

**presidenza@pec.fnco.it**

**Da:** <presidenza@pec.fnco.it>  
**A:** "Viterbo" <collegio.ost.vt@virgilio.it>; "Verona" <postacert@pec.ostetricheverona.it>; "Varese" <segreteria@pec.collegioostetrichevarese.it>; "Udine/Pordenone" <segreteria@pec.collegioostetricheudpn.it>; "Trieste Gorizia" <collegioostetrichetsgo@pec.it>; "Trento" <segreteria@pec.ostetrichetn.it>; "Trapani" <ostetrichetrapani@pec.it>; "Torino/Asti" <ostetrichetorinoasti@legalmail.it>; "Terni" <collegioostetricheterni@gmail.com>; "Teramo" <collegioostetriche@pec.it>; "Taranto" <info@pec.ostetrichetaranto.it>; "Sondrio" <ostetriche.sondrio@pec.it>; "Siracusa" <collegio@ostetrichesiracusa.it>; "Savona/Imperia" <collegio.ostetriche.savonaimperia@arubapec.it>; "Sassari" <collegioostetrichessot@pec.collegioostetrichessot.it>; "Salerno" <info@pec.collegioostetrichesa.it>; "Roma" <segreteria@pec.collegioostetrichediroma.it>; "Rieti" <collegioostetricherieti@email.it>; "Reggio Emilia" <collegioostetriche.re@pec.it>; "Reggio Calabria" <ostetriche.reggiocalabria@legalmail.it>; "Ravenna" <ravennaost@pec.aruba.it>; "Ragusa" <ostetricheragusa@pec.it>; "Potenza" <ostetriche.pz@tiscali.it>; "Pisa/Massa Carrara" <collegiopisa@pec.it>; "Pesara" <collegioostetriche.pe@pec.it>; "Pesaro/Urbino" <collegioostetrichepu@pec.it>; "Perugia" <collegioost.Perugia@pec.it>; "Pavia" <collegioostetrichepv@arubapec.it>; "Parma/Piacenza" <coll.ostetricheprpc@arubapec.it>; "Palermo" <presidenzaostetricipalermo@pec.it>; "Novara VCO/Vercelli/Biella" <ostetrichenov@bigapec.it>; "Napoli" <info@ordineostetrichenapoli.it>; "Modena" <coll.ostetriche.mo@arubapec.it>; "Milano/Lodi" <infocollegioostetrichemilano@pec.it>; "Messina" <segreteria@pec.ostetrichemessina.it>; "Matera" <ordinemt@tin.it>; "Mantova" <collegioostetrichemn@arubapec.it>; "Macerata" <ostetriche.mc@libero.it>; "Lucca/Pistoia" <ostetriche@pec.ostetrichelupt.it>; "Livorno" <collegioostetrichelivorno@postecert.it>; "Lecce" <lecceostetriche@arubapec.it>; "Latina" <segreteria@pec.collegioostetrichelatina.it>; "L' Aquila" <info@pec.collegioostetricheaq.it>; "Genova" <collegioostetrichege@arubapec.it>; "Frosinone" <info@pec.collegioostetrichefrosinone.it>; "Forlì/Rimini" <ostetriche.rnfc@sicurezzapostale.it>; "Foggia" <cpofg@pec.it>; "Firenze/Prato/Arezzo/Grosseto/Siena" <info@pec.collegioostetrichefisisigrapo.it>; "Ferrara" <collegioostetricheferrara@cgn.legalmail.it>; "Enna" <collegioostetrichenna@bigapec.it>; "Cuneo" <ostetriche.cn@pec.it>; "Cremona" <segreteria@associazioneprofessionisti-cr.it>; "Cosenza" <ostetrichecs@arubapec.it>; "Como/Lecco" <ostetrichecomolecco.pec@gruppointercom.it>; "Chieti" <segreteria@ostetrichechieti.it>; "Catanzaro Crotona Vibo Valentia" <collegioostetrichecckrvv@arubapec.it>; "Catania" <collegio.ost.ct@alice.it>; "Caserta" <ostetrichecaserta@pec.it>; "Campobasso/Isernia" <collegio.ost.cbis@alice.it>; "Cagliari/Oristano/Nuoro" <ostetriche.ca.nu.or@postecert.it>; "Brindisi" <collegioostetrichebr@pec.it>; "Brescia" <ostetrichebrescia@pec.aruba.it>; "Bolzano" <ostetriche.bz.it@pec.it>; "Bologna" <postacertificata@pec.ostbo.eu>; "BL PD RO TV VE VI" <ostetrichevenezia@legalmail.it>; "Bergamo" <collegioostetrichebergamo@pec.aruba.it>; "Benevento" <collegioostetrichebenevento@pec.it>; "Bari" <info.ostetrichebari@legalmail.it>; "Avellino" <ostetriche.avellino@pec.micro-labs.it>; "Ascoli Piceno" <ostetriche.ap@tiscali.it>; "Aosta" <ostetricheaosta2007@sicurezzapostale.it>; "Ancona" <coll.ostetriche.ancona@emarche.it>; "Alessandria" <collegioostetriche.al@arubapec.it>; "Agrigento/Caltanissetta" <ostetricheag.cl@pec.it>

**Data invio:** venerdì 15 luglio 2011 16.16

**Oggetto:** comunicazione straordinaria rischio abolizione ordine in manovra finanziaria

**FEDERAZIONE NAZIONALE DEI COLLEGI DELLE OSTETRICHE**

P.za Tarquinia, 5/D - 00183 Roma tel. 067000943 fax 067008053

e-mail: [presidenza@fnco.it](mailto:presidenza@fnco.it) - P.E.C.: [presidenza@pec.fnco.it](mailto:presidenza@pec.fnco.it) - web: [www.fnco.it](http://www.fnco.it)

Orario apertura linea telefonica: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10 alle 13 e dalle 14 alle 15

codice fiscale 80181890585

prot. 1539  
 del 15/07/2011  
 class. 1101

**Oggetto: comunicazione straordinaria - rischio abolizione ordine nella manovra finanziaria del Governo.**

A tutte le Presidenti dei Collegi provinciali delle Ostetriche

[Loro e-mail](mailto:presidenza@fnco.it)

Gentili Presidenti,

nei giorni passati Vi abbiamo fornito tutte le anticipazioni in merito alla manovra finanziaria che ieri, come noto dagli organi d'informazione, è stata approvata dal Senato ed oggi sarà definitivamente legge dopo l'approvazione alla Camera. E' dunque doveroso informarvi sugli sviluppi in merito alla liberalizzazione delle professioni e alla conseguente e ipotizzata abolizione degli ordini.

Senz'altro avrete letto sugli organi d'informazione di questi ultimi giorni circa la paventata ipotesi di reintroduzione, nella manovra finanziaria, di un emendamento da parte del governo che

disciplinava nuovamente la liberalizzazione delle professioni (stralciata nella prima bozza della manovra - v. precedente nota del 30/6/11). Questo ipotizzato emendamento avrebbe comportato, secondo un'interpretazione diffusa, **l'abolizione di tutti gli ordini professionali**.

A fronte di tali ipotesi emendative tutti gli ordini professionali hanno immediatamente sollevato una protesta rigorosa tanto che un numero di circa 20/30 parlamentari della maggioranza, capitanati dal On.le Ambrosio Lettieri (già nostro referente parlamentare per la riforma ordinistica), ha inviato una lettera al Governo minacciando di non votare la manovra e togliere la fiducia.

Nel contempo tutti gli ordini professionali hanno diramato comunicati stampa di allarme (sulla falsa riga di quanto già diramato dalla FNCO nella prima ipotesi di liberalizzazione) ed il CUP ha convocato una riunione di urgenza per affrontare la situazione.

Tutto ciò ha spinto il Governo, nella notte di ieri, a ritirare quest'ipotesi poi sostituita da un altro emendamento definitivamente approvato e come di seguito riportato :

*"All'art. 29, sono apportate le seguenti modificazioni:*

*a) dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti commi:*

*"1-bis. Al fine di incrementare il tasso di crescita dell'economia nazionale, ferme restando le categorie di cui all'art. 33, quinto comma, della Costituzione, sentita l'Alta Commissione di cui al comma 2, il Governo formulerà alle categorie interessate proposte di riforma in materia di liberalizzazione dei servizi e delle attività economiche; trascorso il termine di 8 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ciò che non sarà espressamente regolamentato sarà libero."..omissis*

La Vicepresidente Cinotti ha partecipato alla riunione urgente indetta ieri dal CUP nel corso della quale tutti i presenti hanno espresso forti perplessità ed hanno definito il nuovo testo (come sopra riportato) comunque non tranquillizzante e di dubbia interpretazione giacchè in realtà si limiterebbe a rimandare ed a non escludere la possibilità di abolizione degli ordini.

Al termine della riunione presso il CUP, dopo avere ipotizzato anche diverse azioni di mobilitazione di piazza e di sospensione delle attività professionali che però avrebbero potuto essere interpretate come un eccessivo arroccamento di posizioni corporativiste (già peraltro così definite da numerosi organi d'informazione), si è convenuto di diramare un comunicato stampa che esprima e rafforzi i concetti sia di professione intellettuale e sia di ruolo di tutela pubblica degli ordini professionali (**v. allegato**).

Per una più completa informazione è doveroso riportare anche il quinto comma dell'art. 33 della Costituzione citato nell'emendamento (art. 29): *" E` prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale"*.

Questo emendamento, secondo gli organi d'informazione e secondo le dichiarazioni dei parlamentari che hanno promosso l'introduzione dell'emendamento 29, dovrebbe escludere dalla liberalizzazione le professioni che hanno un Esame di Stato abilitante.

In questo caso vale la pena sottolineare che per la nostra professione, al termine del percorso formativo universitario - Laurea in Ostetricia o titolo equipollente, è previsto l'Esame di Stato abilitante, come riportato chiaramente nei seguenti dispositivi:

1. **art. 6 comma 1 del DM 02/04/2011** istitutivo dei precedenti corsi di laurea delle professioni sanitarie che testualmente riporta: *" Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, la prova finale dei corsi di laurea afferenti alle classi di cui al presente decreto **ha valore di esame di Stato abilitante** all'esercizio professionale"*
2. art. 7 del DM 19/02/2009 istitutivo dei corsi di laurea delle professioni sanitarie e che testualmente riporta: *" Ai sensi dell'art. 6, comma , del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, la prova finale dei corsi di laurea afferenti alle classi di cui al presente decreto **ha valore di esame di Stato abilitante** all'esercizio professionale."*;
3. art. 2 comma 2 della legge 43/2006 che testualmente riporta: *" L'esame di laurea **ha valore di esame di Stato abilitante** all'esercizio della professione"*.

Questa FNCO vigilerà costantemente sugli sviluppi ulteriori che dovessero presentarsi in materia di liberalizzazione delle professioni e sul futuro destino dei rispettivi ordini. E puntualmente vi saranno riferite

informazioni sia tramite e-mail, sia tramite newsletter sia attraverso altre forme di comunicazione.

La Presidente della FNCO  
Miriam Guana

---

NEWSLETTER DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE COLLEGI OSTETRICHE

Numero: 11

## Manovra economica e Ordini professionali

Nei giorni passati alcune anticipazioni sulla manovra finanziaria che il Consiglio dei Ministri si apprestava a varare rivelavano un dispositivo normativo (art. 14) che, secondo numerosi organi di stampa e secondo alcuni ordini professionali, poteva essere inteso come un'abolizione degli ordini professionali.

La FNCO alla luce di tali notizie ha predisposto un [comunicato stampa](#) in cui si chiedevano chiarimenti al Governo evidenziando come tale misura fosse in contraddizione con quanto il Parlamento sta portando avanti con diversi disegni di legge (Ddl Fazio e ddl Boldi). Per questo la FNCO, che rappresenta oltre 17mila ostetriche italiane, ha chiesto chiarimenti al Ministro della Salute Fazio e al Governo ricordando che le istituzioni ordinistiche hanno valore di garanzia per i cittadini, prima ancora che per i professionisti.

“Siamo convinte che gli Ordini e gli Albi siano indispensabili per garantire la qualità dei professionisti, in particolare su un terreno così delicato come quello della salute – ha spiegato Miriam Guana, presidente della FNCO”

Nella manovra economica varata in Consiglio dei Ministri e già pubblicata in Gazzetta ufficiale fortunatamente è stata stralciata questa parte relativa alle liberalizzazioni e che, come formulata originariamente, rischiava interpretazioni fuorvianti. L'unico elemento introdotto nella manovra e riferibile alla questione è l'istituzione presso il ministero di Giustizia un'Alta commissione per formulare proposte in materia di liberalizzazione dei servizi. Ne faranno parte esperti della Commissione UE, dell'Ocse e del Fondo monetario internazionale oltre che esperti nominati dal ministro della Giustizia, dell'Economia, dello Sviluppo economico e del Lavoro e Politiche Sociali. I lavori della commissione dovranno concludersi entro 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto. Tale commissione come si evince in una nota pubblicata sul Sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze affronterà, tra l'altro anche il tema della liberalizzazione delle professioni.

I fatti emersi in questi giorni hanno messo in evidenza che è nell'aria una volontà di intervenire sugli ordini professionali e che gli ordini a diverso titolo stanno cercando di colloquiare con i Ministri competenti e con il Governo per concertare qualsiasi riforma avendo sempre a mente il ruolo di garanzia degli ordini professionali nella tutela pubblica del cittadino.

S'invitano pertanto i lettori a consultare periodicamente il [sito della FNCO](#) per avere ulteriori aggiornamenti sulla questione.

---

FEDERAZIONE NAZIONALE DEI COLLEGI DELLE OSTETRICHE

P.za Tarquinia, 5/D - 00183 Roma tel. 067000943 fax 067008053

e-mail: [presidenza@fnco.it](mailto:presidenza@fnco.it) - P.E.C.: [presidenza@pec.fnco.it](mailto:presidenza@pec.fnco.it) - web: [www.fnco.it](http://www.fnco.it)

Orario apertura linea telefonica: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10 alle 13 e dalle 14 alle 15

codice fiscale 80181890585

prot. 1422 del 30/06/2011

class. 1101

Oggetto: **comunicazione straordinaria - rischio abolizione ordine nella manovra finanziaria del Governo.**

A tutte le Presidenti dei Collegi provinciali delle Ostetriche

[Loro e-mail](#)

Gentili Presidenti,

vi informo che in questi giorni alcune anticipazioni sulla manovra finanziaria che il Consiglio dei Ministri dovrebbe varare oggi pomeriggio rivelano un dispositivo normativo (art. 14) che, secondo numerosi organi di stampa e secondo alcuni

ordini professionali, **potrebbe significare un'abolizione degli ordini professionali.**

La bozza della manovra finanziaria anticipata dagli organi d'informazione (ma che ancora deve essere varata dal Governo) prevede che *«le restrizioni in materia di accesso ed esercizio delle professioni, diverse da quelle di architetto, ingegnere, avvocato, notaio, farmacista, autotrasportatore, sono abrogate quattro mesi dopo l'entrata in vigore dal presente decreto».*

La bozza spiega che il termine «restrizione» comprende *«la limitazione del numero di persone che sono titolate ad esercitare una certa professione in tutto il territorio dello Stato o in una certa area geografica attraverso la concessione di licenze o autorizzazioni amministrative per l'esercizio, senza che tale numero sia determinato, direttamente o indirettamente sulla base della popolazione o di altri criteri di fabbisogno».* Il testo prevede comunque che *«singole professioni possono essere escluse, in tutto o in parte, dall'abrogazione delle restrizioni»*, ad esempio nel caso in cui *«la limitazione sia funzionale a ragioni di interesse pubblico».*

Il disposto normativo si colloca in un processo di liberalizzazione delle professioni che secondo alcuni organi di stampa comporterebbe l'eliminazione degli Albi professionali.

Il Presidente della FNOMCeO Amedeo Bianco si è espresso in maniera decisamente cauta ritenendo come non fondate le interpretazioni che vedono possibile anche l'abolizione dell'Ordine dei medici; in particolare il Presidente della FNOMCeO ha argomentato che *"l'abolizione degli Ordini dei medici non è assolutamente a tema in questa Finanziaria: noi non applichiamo alcuna restrizione numerica o territoriale ...omissis... ma solo una funzione di controllo dei requisiti professionali previsti dall'ordinamento dei medici e degli odontoiatri e dell'aggiornamento degli stessi".*

E' chiaro che se l'interpretazione del Presidente della FNCOMCeO fosse esatta, come ci auspichiamo, tutte **le professioni sanitarie, ostetriche incluse, dovrebbero ritenersi esentate da questo progetto di liberalizzazione**

Rimane da comprendere la reale volontà politica di questo Governo che non ha ancora chiarito le perplessità circolate in questi due giorni .

**Rimane altresì il dovere di vigilare circa questo progetto politico** che in alcuni organi d'informazione filogovernativa (v. Il Giornale on line) è salutato come un'auspicata abolizione delle "corporazioni".

Vale la pena dire che in queste ultime ore alcuni organi d'informazione parlano di **un possibile stralcio** del dispositivo *de quo* dalla manovra finanziaria e di una contestuale approvazione in Consiglio dei Ministri di un DDL collegato alla manovra che consentirebbe la discussione della materia delle liberalizzazioni nelle Commissioni parlamentari.

Questo progetto peraltro cade come una "doccia fredda" proprio nel momento in cui si pensava, come indicato di recente anche dal Ministro della Salute Ferruccio Fazio, ad un'accelerazione della Riforma delle professioni sanitarie pendente al Senato della Repubblica e che avrebbe finalmente trasformato i collegi delle ostetriche in ordini.

La FNCO è dunque in allarme tanto da avere dato indicazione al proprio Ufficio Stampa di voler diramare in data odierna un Comunicato Stampa che espliciti le nostre perplessità e timori e che **ribadisca il ruolo di tutela della salute pubblica del nostro ordine professionale.**

La presente comunicazione rappresenta, oltre che un atto d'informazione e condivisione doverosa, anche una sensibilizzazione a voler essere pronte ad ogni azione a tutela della professione in ogni sede, nazionale e locale. Seguiranno a breve ulteriori aggiornamenti sulla questione.

La Presidente della FNCO

Miriam Guana